

FONDAZIONE



NOTIZIARIO DELLA FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA SUL CANCRO ONLUS

IN QUESTO NUMERO

STUDIO SUI TUMORI
DI ORIGINE
SCONOSCIUTA

PAG. 3

I PASSI AVANTI
DELLA CHIRURGIA
ONCOLOGICA

PAG. 4

BILANCIO SOCIALE:
UNA STORIA
CHE GUARDA AL FUTURO

PAG. 8

LIFE IS PINK:
IL CUORE ROSA
DELLA FONDAZIONE

PAG. 9



shutterstock

Candiolo in prima linea nello studio dell'immunogenomica

**Dal 2017 pubblicati 29 lavori scientifici
nell'ambito del progetto Cancer-ImGen**

Nel 2017 sette gruppi di Ricerca (tre di ricerca clinica e quattro di ricerca traslazionale per un totale di 30 ricercatori) dell'Istituto si sono riuniti per disegnare un ambizioso progetto intitolato: "Immunogenomica del cancro: piattaforme tecnologiche e approcci esplorativi come basi

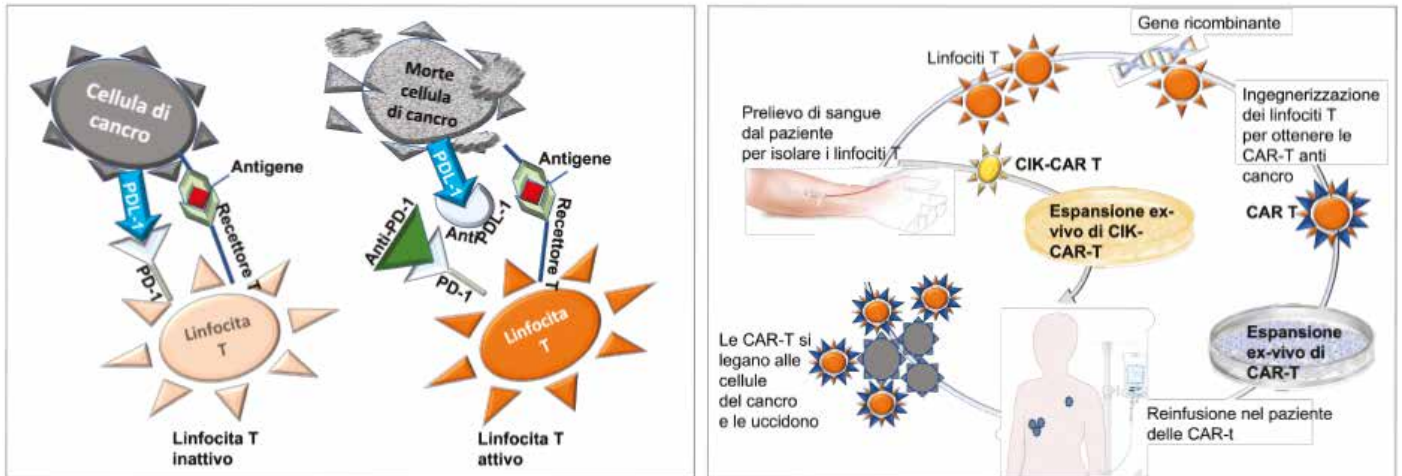
di perfezionamento dell'oncologia di precisione all'Istituto di Candiolo IRCCS" (Cancer-ImGen), mirato a studiare i diversi aspetti del rapporto cancro e sistema immunitario. La terapia del cancro con anticorpi monoclonali umanizzati (terapie molecolari) era oramai stabilizzata, mentre l'immunoterapia in oncologia era

recentemente passata dalla condizione di "promessa preclinica" a quella di "rivoluzione terapeutica".

I metodi di immunoterapia sono essenzialmente due: stimolare direttamente il sistema immunitario dell'organismo per renderlo più efficace nel riconoscere e distruggere le cellule cancerose; inoculare

segue a pag. 2

continua da pag. 1



I due metodi di immunoterapia: quella adattativa (a sin) e quella adottiva (a ds)

re nel sistema immunitario delle molecole – ad esempio proteine – che potenziano il sistema di difesa rendendolo più “intelligente” nello scovare ed eliminare le cellule tumorali.

I ricercatori del nostro Istituto hanno pubblicato 29 lavori scientifici nell'ambito del progetto Cancer-ImGen. Meritevole di citazione è lo sviluppo di particolari competenze utilizzando le CIK (cytokine-induced killer lymphocytes)-CAR, ottenute da sangue fresco e non da un prodotto di aferesi (la tecnica di estrazione dei componenti cellulari e solubili del sangue) del paziente. Grazie a queste competenze l'Istituto di Candiolo è entrato nella rete di Alleanza Contro il Cancro (la rete nazionale degli IRCCS), tra gli esperti per gli studi pre-clinici sperimentali per le CAR-T (cellule immunitarie del paziente modificate per renderle in grado di riconoscere le cellule tumorali e attaccarle). Il gruppo del Professor Sangiolo ha dimostrato sperimentalmente un effetto killer di cellule CIK contro i sarcomi dei tessuti molli non operabili e su cellule di tumori ovarici derivate da pazienti resistenti al platino. Nell'ambito del progetto Cancer-ImGen sono inoltre state studiate le basi genetiche della risposta immunitaria con farmaci anti PDL-1 e anti PD-1 (si tratta dei “freni” immunitari sfruttati dalle cellule tumorali per evitare di essere attaccate), producendo dati che hanno fornito le chiavi interpretative alle osservazioni cliniche ed elementi per sviluppare applicazioni cliniche innovative. Il gruppo del Professor Bardelli ha dimostrato che la Vitamina C, per essere efficace sulle cellule di tumori murini della mammella, del colon-retto, del melanoma e del pancreas, necessita di un sistema immunitario pienamente com-

petente. La combinazione di Vitamina C e terapie immunitarie può essere curativa in modelli di tumori con il processo di riparazione del Dna non correttamente funzionante e che presentano un alto numero di mutazioni.

I ricercatori dell'Istituto hanno anche partecipato a trial clinici che hanno dimostrato l'efficacia di farmaci anti PDL-1 nel carcinoma a cellule di Merkel, nel linfoma mantellare, nel carcinoma dei seni nasali indifferenziati (rare forme di cancro con decorso aggressivo), nel carcinoma del colon e nel carcinoma gastrico. Altri studi clinici hanno riguardato il carcinoma del colon-retto con la definizione di criteri prognostici di risposta ai farmaci immunoterapici, utilizzabili per definire o progettare strategie di intensificazione o diminuzione del trattamento, e sono stati

valutati gli effetti collaterali a lungo termine di questi farmaci. Anche questo è un dato che permetterà di programmare in modo più accurato il follow-up dei pazienti. I ricercatori dell'Istituto hanno infine collaborato a studi multicentrici diagnostici su pazienti con tumore polmonare avanzato e trattati con PDL-1 o PD-1, dimostrando che l'esame Pet/Tac con l'inoculazione di un radiofarmaco (18F-FDG) prima dell'inizio dell'immunoterapia potrebbe essere un importante strumento prognostico, in grado di predire la progressione della malattia e la risposta all'immunoterapia.

Anna Sapino, Direttore Scientifico Istituto di Candiolo IRCCS e Alberto Bardelli, Direttore del Laboratorio di Oncologia Molecolare dell'Istituto di Candiolo IRCCS

AL SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO “LE DONNE DELLA SCIENZA”

La nostra Fondazione è stata protagonista, sabato 16 ottobre, di un importante dibattito alla 33^a edizione del Salone Internazionale del Libro. “Le donne della scienza e le grandi sfide del futuro”, questo il titolo dell'incontro moderato da Silvia Rosa Brusin, giornalista e vicecaporedattore del Tg Leonardo. Il Direttore Scientifico dell'Istituto di Candiolo IRCCS, Anna Sapino, e la giovane ricercatrice, Mariangela Russo, hanno raccontato il loro impegno in prima linea nella lotta contro il cancro, in dialogo con Alberto Anfossi, Segretario Generale della Fondazione Compagnia di San Paolo, che a Candiolo ha trasferito nel 2019 la sede dell'Italian Institute for Genomic Medicine (IIGM) e che sostiene il programma nazionale Coding Girls per la parità di genere nelle materie STEM, cioè nelle discipline scientifiche e tecnologiche.

Per il Salone del Libro è stata un'edizione record, che ha avuto importanti risvolti anche in ambito sociale. Per la nostra Fondazione, charity partner dell'iniziativa, è stato un successo: sono stati raccolti importanti fondi a sostegno di “Life is Pink”, la campagna di sensibilizzazione a favore della lotta contro i tumori femminili. La Fondazione era presente con uno stand “in rosa” e con l'iniziativa “Un caffè per la Ricerca”, in collaborazione con Lavazza all'interno della Lounge del Circolo dei Lettori.

Tumori di origine sconosciuta i ricercatori al lavoro per svelare il mistero

La rivista *Nature Communications* pubblica un importante studio fatto a Candiolo



I ricercatori autori dello studio, da sinistra a destra: sedute: Carla Boccaccio e Federica Verginelli; in piedi: Laura Casorzo, Ernes Candiello, Mara Panero, Antonio D'Ambrosio, Alberto Pisacane, Elena Geuna, Eliano Cascardi e Filippo Montemurro.

Parlano dei tumori, medici e pazienti sono soliti dar loro nome e cognome: cancro del polmone, cancro dell'esofago e così via. Esistono però tumori che gli oncologi, pur avvalendosi dei migliori strumenti diagnostici, non riescono a definire: si tratta dei cosiddetti 'tumori di origine sconosciuta' o 'CUP' (acronimo di 'Cancers of Unknown Primary origin'). Questi tumori sono abbastanza rari, ma assai difficili da curare: si presentano come metastasi sparse per l'organismo, senza che alcun organo risulti principalmente interessato. Nell'impossibilità di dar loro un nome, gli oncologi faticano a trovare una terapia efficace, ovvero 'a prenderli in tempo'.

I ricercatori di Candiolo – biologi, anatomo-patologi e oncologi – hanno deciso di affrontare una sfida ambiziosa: capire i meccanismi che rendono questi tumori così misteriosi e, allo stesso tempo, così aggressivi, scoprirne i punti deboli e mettere a punto nuove terapie. Il loro progetto, che coinvolge anche una rete italiana di centri oncologici e un polo d'avanguardia internazionale per le analisi genetiche, è stato finanziato con lungimiranza dalla nostra Fondazione e quindi premiato con un prestigioso finanziamento settennale di AIRC. Diretti dal Professor Paolo Comoglio, i ricercatori hanno raccolto campioni provenienti da decine di pazienti e intrapreso una minuziosa analisi delle cellule tumorali. Un primo rilevante successo si è concretizzato quest'anno con la pubblicazione di uno studio sull'autorevole rivista 'Nature Communications', ad opera della Dottoressa Federica Ver-

ginelli e del gruppo coordinato dalla Professoressa Carla Boccaccio. Nello studio, i ricercatori sono riusciti a isolare le cosiddette 'cellule staminali dei CUP': secondo una metafora botanica, le cellule staminali dei tumori sono ormai note come le 'radici dei tumori', cioè come quella parte capace di rigenerare la mala pianta anche dopo che è stata falciata dalla terapia. I ricercatori hanno scoperto che, nei CUP, le cellule staminali si comportano addirittura come 'semi del tumore': similmente ai semi delle piante hanno caratteristiche 'embrionali' e si spargono facilmente sul terreno, cioè nel nostro organismo, causando le metastasi. Una volta isolati i preziosi 'semi', i ricercatori sono riusciti a tracciarne l'identikit e a scoprirne un tallone d'Achille. Si tratta di una molecola essenziale per la fecondità e lo spargimento dei semi, che può essere colpita con un farmaco già disponibile, capace di bloccare la crescita dei tumori CUP sperimentali. Sulla base di questi risultati, gli oncologi sono al lavoro per allestire una sperimentazione terapeutica sui pazienti. Lo studio ben rappresenta lo spirito del 'metodo Candiolo': un circolo virtuoso in cui i tumori vengono trasferiti dal paziente al laboratorio, dove vengono studiati nel dettaglio, generando informazioni che si trasformano in terapie per il paziente.

Carla Boccaccio, Group Leader del Laboratorio di Ricerca sulle Cellule Staminali del Cancro

Chirurgia oncologica: a Candiolo interventi più leggeri e degenze più brevi

Il Protocollo Eras, il Robot Da Vinci Xi e la chirurgia personalizzata sono gli strumenti per la ripresa accelerata del paziente

Robot, chirurgia personalizzata e mininvasiva, degenze brevi. È la strada su cui si è ormai incamminata la chirurgia oncologica dell'Istituto di Candiolo, diretta dal Dottor Felice Borghi, una "new entry", che ha introdotto in Italia ed ora a Candiolo il cosiddetto protocollo Eras – Enhanced Recovery after Surgery – per la ripresa accelerata del paziente dopo l'intervento. Borghi dirige un dipartimento che comprende sei sale operatorie e due reparti di degenza. Vice Presidente dell'Associazione dei chirurghi ospedalieri italiani, già Direttore del Dipartimento Chirurgico dell'Azienda Ospedaliera di Cuneo, si è specializzato nella chirurgia mininvasiva sia per via laparoscopica che per via robotica, utilizzando il Robot Da Vinci Xi il più evoluto macchinario in questo campo. "Ho scelto di venire a Candiolo – spiega – perché ha il Da Vinci e perché mi permette di dedicarmi in maniera più completa e mirata alla chirurgia oncologica. Ma anche un altro aspetto mi ha attirato: la vicinanza fra i pazienti e la ricerca per renderla più rapidamente trasferibile alla clinica".

"La chirurgia oncologica è cambiata molto nel tempo – prosegue Borghi – è diventata meno demolitiva e più personalizzata, più rispettosa della qualità della vita del paziente, senza essere meno efficace. La robotica ha dato una grande mano in questo senso: non solo rende l'intervento meno invasivo, ma aumenta anche la precisione con la cura del dettaglio. Da Vinci è una vera e propria piattaforma digitalizzata, uno strumento tecnologico multifunzionale. Naturalmente è un macchinario a servizio del chirurgo, lo facilita nei suoi compiti, ma è sempre fondamentale la mano di chi lo guida".

La tecnologia e l'abilità del chirurgo sono importanti, però non sono sufficienti per raggiungere il miglior risultato: "Conta molto – dice Borghi – tutto ciò che fa da contorno all'operazione chirurgica, prima, durante e dopo l'intervento. Non bisogna trascurare nulla: dalla valutazione delle condizioni del paziente alla sua preparazione all'intervento, dal trattamento anestesilogico a quello infermieristico, all'assistenza post operatoria".

Il Protocollo Eras indica percorsi e tecniche nelle fasi pre, intra e post operatorie: "Serve innanzitutto per favorire la collaborazione fra i medici, aggregare le varie figure professionali, farle lavorare in modo coordinato.

Naturalmente tutto ciò si traduce in notevoli vantaggi per il paziente: anestesia mirata, che gli consente di alimentarsi rapidamente per via naturale, sondini drenaggi, flebo sono ridotti al minimo e se possibile nemmeno messi, la ripresa della mobilità è rapida.

Tutto ciò, fa sì che il decorso sia veloce, minori le complicanze e il dolore, anticipate le dimissioni". Il Dottor Borghi punta ad ottenere anche per Candiolo la certificazione europea di questo protocollo.



Due immagini della Sala Operatoria con il Robot Da Vinci Xi

Cancro ai polmoni: con la medicina di precisione grandi passi avanti

La personalizzazione delle cure consente trattamenti specifici e più efficaci

Negli ultimi trent'anni, abbiamo fatto un balzo in avanti nella cura dei tumori polmonari grazie alla cosiddetta medicina di precisione, una medicina basata sulla genomica, ovvero, sulle alterazioni genetiche che guidano lo sviluppo e la progressione dei tumori polmonari. È stata una transizione graduale, da una medicina d'organo a quella basata sulle caratteristiche istologiche del tumore.

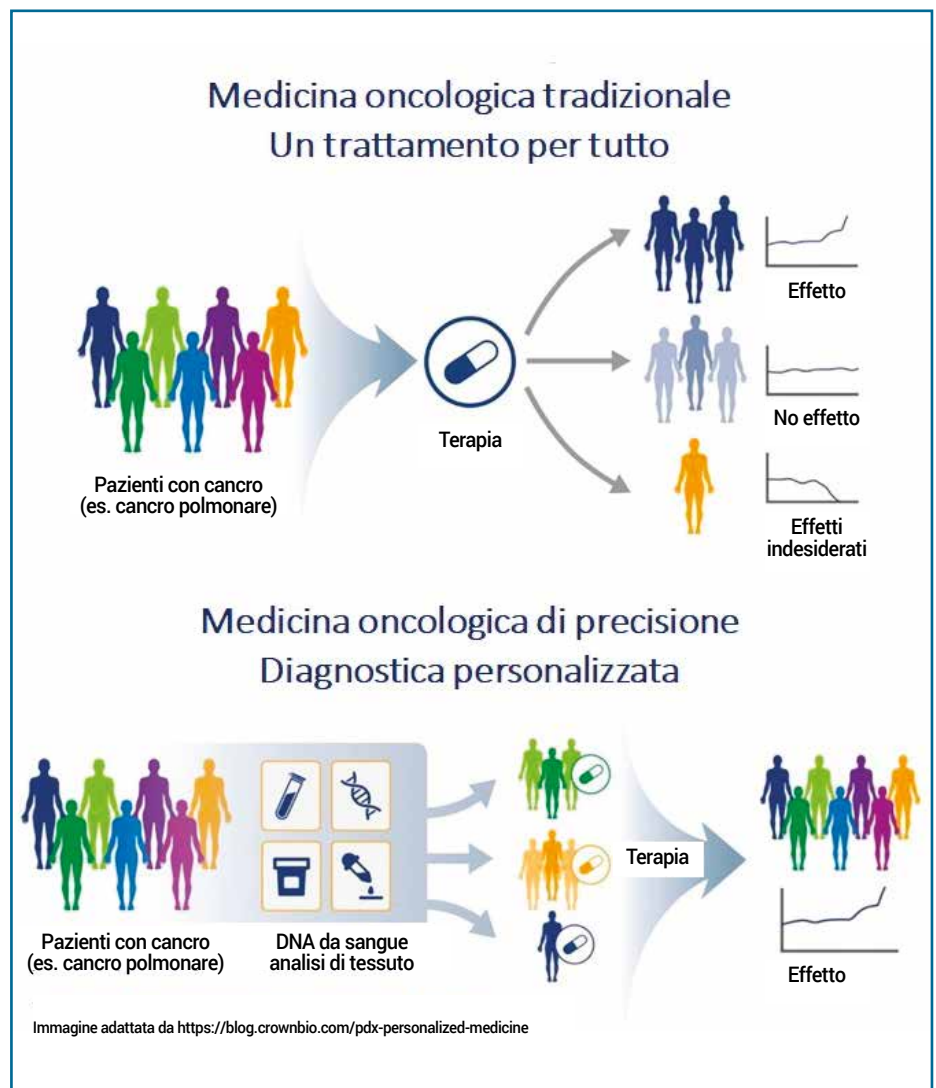
Negli anni novanta bastava, infatti, una diagnosi di cancro ai polmoni per decidere quale trattamento sistemico poter offrire al paziente, con opzioni terapeutiche peraltro piuttosto limitate. Nella prima decade del nuovo millennio abbiamo iniziato ad offrire terapie più efficaci, basate sui sottotipi istologici di cancro polmonare. C'era però un'attitudine a combinare e intensificare trattamenti diversi basandosi sui loro meccanismi d'azione, più che sulle caratteristiche specifiche del tumore, per aumentarne l'efficacia. Questo perché la conoscenza delle determinanti genetiche era ancora molto scarsa. A partire dalla seconda decade del 2000, la progressiva identificazione delle alterazioni genetiche che guidano la progressione del cancro polmonare, insieme alla scoperta di trattamenti mirati (a bersaglio molecolare), ha aperto un nuovo orizzonte terapeutico. Questo implica che ulteriori progressi nel trattamento del cancro del polmone sono possibili solo con una medicina personalizzata, attraverso la caratterizzazione genomica di ogni singolo paziente all'esordio della sua malattia ed il monitoraggio delle dinamiche molecolari che sottendono i meccanismi di resistenza, primari e acquisiti, alle terapie mirate.

Dopo circa un decennio dagli albori della medicina di precisione, oggi un paziente ogni quattro con una diagnosi di carcinoma polmonare non a piccole cellule (NSCLC) può ricevere una terapia mirata contro alterazioni presenti in 8 geni: EGFR, ALK, ROS1, BRAF, KRASG12C, MET, NTRK, RET. Peraltro, le terapie a bersaglio molecolare, oltre ad essere più attive rispetto ad altre terapie, come la

chemioterapia, sono di solito meno tossiche e più convenienti per il paziente; spesso sono farmaci orali. Inoltre, alcune alterazioni genetiche possono caratterizzare tumori che originano da organi diversi, e le relative terapie mirate possono risultare altrettanto efficaci, a prescindere dalla primitività della neoplasia, cioè dalla sua origine. Oltre alle alterazioni genetiche, altri biomarcatori possono guidare oggi la scelta terapeutica più appropriata. La medicina di precisione ci offre tuttavia nuove e complesse sfide in campo diagnostico e terapeutico. Nonostante la disponibilità di opzioni terapeutiche innovative ed efficaci, come le terapie a bersaglio molecolare e l'immunoterapia,

e il loro trasferimento negli stadi più precoci della malattia, il cancro del polmone rimane incurabile in una percentuale ancora molto elevata di pazienti. Non siamo in grado di rilevare o di trattare molte determinanti molecolari del tumore, o di identificare e superare efficacemente i meccanismi di resistenza primari o acquisiti, sia verso le terapie a bersaglio molecolare che per l'immunoterapia. È necessario armonizzare i test diagnostici e renderli ampiamente disponibili a tutti i pazienti per la loro profilazione molecolare basale e il loro monitoraggio.

Giuseppe Banna, Responsabile Ricerca Clinica e Traslationale per i Tumori Toracici



A caccia delle cellule che mutano per resistere ai farmaci

Mariangela Russo, una delle numerose ricercatrici che lavorano a Candiolo, è stata premiata per le sue scoperte sui meccanismi di resistenza nel cancro al colon-retto

Come vincere lo sviluppo di resistenze agli effetti dei farmaci da parte delle cellule tumorali? E' uno dei problemi fondamentali contro cui si scontrano anche le più moderne terapie anticancro. Risolverlo farebbe fare passi avanti fondamentali nella lotta alla malattia.

E' il campo di azione della Dottoressa Mariangela Russo, una delle tante donne che colorano di rosa la ricerca dell'Istituto di Candiolo. Il suo è un brillante curriculum: laurea in "Biotecnologie farmaceutiche" presso l'Università Federico II di Napoli, master di II livello in "Farmacia e farmacologia oncologica" presso l'Università degli Studi di Milano, dottorato di ricerca in "Sistemi complessi per le scienze della vita", svolto a Cambridge, in Gran Bretagna.

Dottoressa lei ha fatto una scelta lavorativa in qualche modo controcorrente.

"Sì, ho deciso di tornare in Italia. A Cambridge studiavo presso un'azienda privata e mi avevano proposto di restare con loro, ma ho scelto l'Istituto di Candiolo, che conoscevo per avere fatto una stage di tre mesi durante il master. Sapevo che avrei lavorato in un centro di eccellenza nella ricerca sul cancro".

Qual è il suo attuale ruolo?

"Sono una ricercatrice del Dipartimento di Oncologia dell'Università di Torino e lavoro presso il laboratorio di Oncologia Molecolare diretto dal Prof. Bardelli. Posso mettere a frutto la mia esperienza nelle tecniche di ingegneria cellulare e in screening farmacologici per studiare le mutazioni oncogeniche nelle cellule tumorali e il loro ruolo in risposta ai trattamenti clinici. Collaboriamo con gruppi nazionali e internazionali di ricercatori e clinici".

Nel corso degli anni quali conoscenze e competenze ha acquisito?

"Ho contribuito alla scoperta di meccanismi e processi precedentemente sconosciuti di resistenza primaria e secondaria a terapie mirate nel cancro del colon-retto, consentendo l'individuazione di nuovi approcci terapeutici".

Nel 2020 ha ricevuto il premio Best Oral Presentation per uno studio sulla mutagenesi adattativa delle cellule tumorali, in occasione del 5° Congresso di Alleanza Contro il Cancro (la più grande organizzazione di ricerca oncologica italiana) e nello stesso anno il premio Valeria Tabasso Rivolo, che la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro assegna alla ricerca scientifica dell'Istituto con il miglior Impact Factor. Che cosa ha scoperto con questo studio?

"Che la risposta delle cellule tumorali allo stress indotto dal trattamento con farmaci a bersaglio molecolare è simile a quella dei batteri nei confronti degli antibiotici e che questa risposta comporta un cambiamento nel modo in cui le cellule tumorali replicano il Dna. Diventano più mutageniche e ciò contribuisce allo sviluppo della recidiva della malattia".



La ricercatrice Mariangela Russo, che ha svolto studi sui meccanismi e processi di resistenza primaria e secondaria a terapie mirate nel cancro del colon-retto

Quale il passo successivo?

"Vogliamo studiare tutte le proteine chiave coinvolte nel processo di mutagenicità adattativa, ovvero di aumento temporaneo di capacità mutagenetica delle cellule tumorali, per trovare poi dei farmaci in grado di bloccare queste proteine e quindi la recidiva di malattia".

Come donna ha trovato ostacoli nella sua carriera di ricercatrice?

"Per quel che mi riguarda nessuna. Fra l'altro a Candiolo siamo numerose. Credo che una donna porti in questo lavoro il suo pragmatismo, la sua capacità di approcciare lo stesso problema da più punti o anche più problemi insieme. Famiglia e figli rendono però più difficile per una donna salire in vetta alle carriere".

Quale il suo rapporto con colleghe e colleghi?

"Lavoriamo fianco a fianco parecchie ore al giorno e sono una seconda famiglia. Avere buoni rapporti interpersonali e una buona collaborazione fra colleghi è molto importante, perché ti permette superare le difficoltà, le delusioni, gli insuccessi che si verificano nelle nostre ricerche".

A che punto siamo nella battaglia contro il cancro?

"La strada è ancora lunga, ma si sono fatti passi avanti notevoli. La ricerca è fondamentale per trovare nuovi approcci terapeutici e Istituti come Candiolo hanno un punto di forza: l'interazione diretta fra ricercatori e clinici in modo da portare nel tempo più rapido possibile i risultati della ricerca al letto del malato".

Cari Lettori,
come avrete notato questo numero della nostra testata "Fondazione" si presenta con una nuova veste grafica per poter dare maggior risalto agli argomenti trattati. Confidiamo vivamente Vi piaccia ed ora, buona lettura!

A conclusione di questo 2021, che ha visto la nostra Fondazione tagliare il traguardo dei 35 anni di attività, con un rinnovato grazie mi rivolgo a tutti Voi.

Grazie per aver condiviso il nostro progetto fin dal 1986, dandoci la determinazione e la fiducia necessarie per crescere.

L'Istituto di Candiolo è stato realizzato e opera solo grazie al sostegno di chi, come Voi, ha deciso di essere al nostro fianco nella battaglia contro il cancro.

Non avremmo potuto sviluppare quanto progettato senza il Vostro aiuto e quindi non avremmo potuto fornire ai medici ed ai ricercatori le migliori armi per combattere la malattia.

Ma l'avventura continua e ci prepariamo a crescere ancora per raggiungere nuovi risultati.

La Fondazione ha infatti avviato i lavori di sviluppo del Centro nei mesi scorsi e, con sincera emozione per tutti noi, sono tornate le ruspe e la gru nei terreni dell'Istituto, dando avvio ad un piano di crescita per una più alta qualità di cura e di ricerca con nuovi ulteriori spazi a disposizione dei pazienti, dei ricercatori e dei medici.

I primi interventi riguardano il nuovo servizio di Hospice "Monviso" per accogliere i pazienti oncologici, e la creazione di laboratori per ospitare ricercatori clinici provenienti dalle più importanti strutture internazionali. A seguire, sono previsti una Biobanca per conservare i tessuti in un'ottica di future terapie oncologiche, la Protonterapia (avanzata forma di Radioterapia) che sarà la prima in Piemonte e un Poliambulatorio.

L'emergenza Covid non ha fermato le attività di Candiolo. Anche nello scenario di grande difficoltà dell'ultimo anno e mezzo, in cui il Coronavirus ha sconvolto le vite di tutti e messo a dura prova la tenuta del sistema sanitario, l'IRCCS di Candiolo ha saputo mettere a disposizione le sue competenze, il suo personale e tutte le strutture utili per fornire il massimo del supporto: sono stati infatti confermati gli interventi, le visite e le prestazioni diagnostiche, terapeutiche e di follow-up, per continuare a garantire qualità di vita e sicurezza delle cure ai pazienti oncologici, provenienti anche da altre strutture pubbliche regionali. La creazione del laboratorio di diagnostica e screening Covid-19 all'interno dell'Istituto ha permesso di effettuare controlli tempestivi ed accurati su pazienti e operatori sanitari.

Ci avete sempre sostenuto, con la Vostra presenza e con la Vostra grande generosità e confidiamo vorrete farlo ancora, insieme cresceremo e sempre insieme questa strada ci sembrerà più facile, perché questa è la Vostra e la nostra sfida.



Allegra Agnelli

SOSTIENI LA RICERCA E VINCI

OLTRE 100 FANTASTICI PREMI!

DAL 1 DICEMBRE 2021 AL 31 GENNAIO 2022

PARTECIPA ANCHE TU A "RICERCA LA FORTUNA",
LA LOTTERIA DI NATALE DELLA FONDAZIONE
PIEMONTESE PER LA RICERCA SUL CANCRO

Info e regolamento su www.ricercalafortuna.it

#SOSTIENICANDIOLO



Bilancio Sociale: una storia che guarda al futuro

**Grazie al sostegno dei donatori
si sta realizzando l'Istituto di Candiolo di domani**

Giovedì 7 ottobre scorso la Fondazione ha presentato, durante un evento digitale, il proprio Bilancio Sociale e di Sostenibilità dati 2020. È stato un importante momento di confronto con i propri stakeholder, per raccontare quanto è stato fatto, quanto si sta facendo e, soprattutto, quali sono i progetti futuri.

Il Presidente, Allegra Agnelli, ha sottolineato come la sfida epocale del Covid non abbia frenato l'impegno della Fondazione, che quest'anno ha compiuto 35 anni: nel 2020 sono stati destinati all'Istituto di Candiolo IRCCS per la ricerca e la cura oltre 18 milioni di euro. Sono state acquistate attrezzature d'avanguardia, rinnovate strutture ed è stata finanziata l'attività di quasi 300 Ricercatori in 37 Laboratori e Unità di Ricerca. "Nel 2020 siamo stati chiamati a uno sforzo straordinario – ha aggiunto – abbiamo supportato il sistema sanitario nella lotta contro il Covid-19, accogliendo pazienti oncologici da altre strutture sanitarie, realizzato un laboratorio per l'analisi dei tamponi e nel 2021 siamo diventati hub per le vaccinazioni e centro di riferimento per il tracciamento delle varianti del virus. Nonostante tutto questo abbiamo garantito cure e trattamenti ai nostri pazienti".

"Questa storia è il nostro futuro: grazie ai nostri sostenitori stiamo realizzando l'Istituto di Candiolo di domani", ha concluso Allegra Agnelli, ricordando il "Cantiere Candiolo", che arricchirà l'Istituto di nuovi spazi per medici, ricercatori, pazienti e familiari. Gianmarco Sala, Direttore della Fondazione, ha messo in rilievo: "Nel 2020 la Fondazione ha messo a disposizione della cura e della ricerca oltre 20 milioni di euro. Per ogni euro donato oltre 90 centesimi vengono destinati alla missione dell'Istituto". Hanno partecipato alla presentazione il Presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, Ersilia Vaudo Scarpetta,



dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA), Anna Sapino, Direttore Scientifico dell'Istituto, Giuseppe Banna, Responsabile Ricerca Clinica e Traslationale per i Tumori Toracici, Marco Lavazza, Vice Presidente di Lavazza, Marco Morganti, Responsabile Direzione Impact Intesa Sanpaolo, Julien Di Pace, Head of Jeep Brand Advertising, Massimiliano Allegri, allenatore della Juventus. Ha moderato l'incontro il Direttore dell'HuffPost ed editorialista de La Stampa, Mattia Feltri.

Il Bilancio Sociale e di Sostenibilità è stato realizzato in collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino e con il Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino.



#sostienicandiolo

Ricerca, il nostro futuro.

5X1000 FIRMA PER LA RICERCA SANITARIA
C.F. 97519070011

È un gesto concreto che non costa nulla e può fare tanto.



dona su www.fprconlus.it



LIFE IS PINK: il cuore rosa della Fondazione per combattere i tumori femminili

È giunta alla quarta edizione LIFE IS PINK, la campagna a favore della lotta contro i tumori femminili che si svolge nel mese di ottobre. Il progetto "in rosa" della nostra Fondazione ha visto anche quest'anno il coinvolgimento di numerose aziende e partner, che hanno scelto di schierarsi al nostro fianco, per sostenere la campagna di screening gratuiti per prevenire e combattere i principali tumori che colpiscono le donne.

Come nelle precedenti edizioni, c'è stato il coinvolgimento di numerosi personaggi del mondo sport e dello spettacolo, a partire dalla madrina della Fondazione, la showgirl Cristina Chiabotto: attraverso la campagna social dedicata hanno promosso il merchandising ufficiale dell'iniziativa con il cuore rosa. La campagna 2021 ha preso il via con la 22^a edizione della Pro Am della Speranza "The Green is Pink", dedicata quest'anno a Furio Maggiorotto, oncologo dell'Istituto di Candiolo IRCCS prematuramente scomparso un anno fa. Si è colorata di rosa anche "TOH", l'opera che l'artista Nicola Russo ha creato ispirandosi ai Toret. I Toh sono stati messi in vendita alla Rinascente di Torino e parte del ricavato è andata a sostegno della campagna "in rosa". Sempre alla Rinascente e in alcuni importanti negozi del centro di Torino è stato allestito uno spazio dedicato alle t-shirt e alle shopper.

A "Helix 2021", una due giorni organizzata dall'Istituto Internazionale di Elicoltura di Cherasco, c'è stata una **Cena di Gala dedicata a "Life is Pink"** e l'azienda dolciaria **Bricco-dolce** ha lanciato nuovamente sul mercato il biscotto "Cuore Rosa". Si è rinnovata anche la charity partnership "sportiva" con il **VII Rugby Torino**, che aderisce alla campagna in "rosa" attraverso diversi momenti dedicati.



Il momento della consegna dell'assegno al termine della Pro Am della Speranza "The Green is Pink"

LA MEZZA MARATONA DEDICATA AI 35 ANNI DELLA FONDAZIONE

Edizione speciale della mezza maratona di Torino, domenica 14 novembre. Per celebrare l'anniversario dei 35 anni della nostra Fondazione la gara, denominata T-FAST – 21 km per la Ricerca, è partita dal piazzale interno dell'Istituto di Candiolo. Una scelta fortemente voluta da Team Marathon, per sottolineare ancora una volta l'impegno di tutti i runner nel sostenere la battaglia contro il cancro. La competizione si è svolta in contemporanea con la maratona di Torino T-FAST 42k.

Un "Marathon Day" che ha rinnovato il legame fra gli organizzatori e la Fondazione, a cui sono stati devoluti 5 euro di ogni iscrizione alla T-FAST – 21 km per la Ricerca.



La partenza dall'Istituto di Candiolo dei partecipanti

PRESENTI AL VILLAGGIO DELLA SALUTE DI TENNIS AND FRIENDS

Sabato 25 e domenica 26 settembre "Tennis and Friends - Salute e Sport", l'evento nazionale che promuove la cultura della prevenzione, è sbarcato per la prima volta a Torino nella prestigiosa cornice del Circolo della Stampa Sporting, in veste di "Official Charity" delle Nitto ATP Finals di Torino.

Anche l'Istituto di Candiolo IRCCS ha partecipato alla manifestazione con un suo stand e suoi specialisti nel Villaggio della Salute per offrire gratuitamente al pubblico visite e check up diagnostici. Allo Sporting è stato anche allestito un Villaggio dello Sport ed è stato disputato il Torneo Tennis Celebrity, che ha coinvolto personaggi del mondo della cultura, dello sport e dello spettacolo.



Lo stand della Fondazione al Villaggio della Salute

SILVERSKIFF FESTEGGIA I 30 ANNI SOSTENENDO LA RICERCA SUL CANCRO



La Silverskiff Endurance Regatta, la storica regata sul Po, a Torino, organizzata dalla Società Canottieri Cerea, ha compiuto trent'anni e ha festeggiato questo importante traguardo sostenendo la ricerca sul cancro. La nostra Fondazione è infatti stata charity partner della manifestazione, che si è svolta sabato 6 e domenica 7 novembre; una quota delle magliette in vendita della regata è stata devoluta all'Istituto di Candiolo IRCCS.

Un momento della premiazione

ENOLOTTERIA DEI LIONS FINANZIA LA RICERCA

E' stata un successo l'"Enolotteria" promossa e organizzata dai Lions Club Pinerolese Host, Barge, Bagnolo e Cavour; Airasca/None, Luserna San Giovanni-Torre Pellice e Pinerolo Acaja e dal Leo Club Pinerolese. Sono state aggiudicate oltre 200 bottiglie di prodotti eccellenti delle Langhe e del pinerolese, con alcuni baroli di annate speciali.

I fondi raccolti saranno destinati a un importante progetto di studio sull'immunoterapia.

NASCONO LE "DELEGAZIONI IN MEMORIA"

Nascono le prime due "Delegazioni in memoria": sono intitolate a Chiara Corbisieri e Alessandra Ricca e le hanno volute creare familiari e amici per ricordare le figure di due donne prematuramente scomparse a causa del cancro.

Le Delegazioni in memoria sono volute ad avviare una attività di raccolta fondi da destinare all'Istituto di Candiolo per la realizzazione o il sostegno di un progetto ispirato a un soggetto o un evento.

Le nostre Delegazioni

ALBA (CN)

ROBERTA CERETTO
LA PIOLA - Piazza Risorgimento, 4 -
12051 Alba (Cn) -
Cell. 335 6422.655
GIOVANNI PORTA
12051 Alba (Cn) - Tel. 0173 364263 -
Cell. 335 6254963

ALESSANDRIA

MAURA CACCIABUE
Strada Antica Alessandria, 3 - 15023
Felizzano (AL)
Tel. 0131 791.572
ELEONORA POGGIO
Via Galade, 57 - 15040 Mandrogne (AL)
Cell. 339 2490335

ASTI

GIACINTO E PINUCCIA CURTO
Via Brovardi, 36 14100 Asti
Tel. 0141 410355 - Cell. 335 6062196

BRA (CN)

MARIA CRISTINA ASCHERI
Via Piumati, 23 - 12042 Bra (CN)
Tel. 0172 412.394 - Cell. 339 3100890
ascherivini@tin.it

CANELLI (AT)

OSCAR BIELLI
Via Asti, 25 - 14053 Canelli (AT)
Cell. 349 6105413

CASALE M.TO (AL)

OLGA BONZANO
Villa Mandoletta 51/A - 15040 San
Germano (AL)

ROSINA ROTA GALLO

Via Montebello, 1 - 15033 Casale M.to (AL)
Tel. 0142 771.76
rotacd@docnet.it

CASTELLAMONTE E CUORGNÈ (TO)

FIorenzo GOGGIO
Via Goglio, 54 - 10081 Castellamonte (To)
Cell. 340 4850545
ANITA LISA BONO
Via Galileo Galilei, 6 - 10082 Cuorigné (To)
Tel. 0124 666761

CHIVASSO (TO)

ANGELA BACCELLI TORIONE
Via Calandra, 2 - 10034 Chivasso (TO)
Tel. 011 9111069
CRISTINA CERATO
Piazza dell'Assunta, 17 - 10034
CASTELROSSO TORASSI
Tel. 011 9109694

CIRIÉ (TO)

VALERIA ASTEGIANO FERRERO
Via Robassomero, 91 - 10073 Cirié (TO)
Tel. 011 9209701
valeria.astegiano@gmail.com

CUNEO

GABRIELLA DI GIROLAMO
Viale Angeli, 9 - 12100 Cuneo - Tel. 0171
480454

FOSSANO (CN)

PIERA BERNOCCOVIGNA
Piazza Vittorio Veneto, 8 - 12045 Fossano
(CN)
Cell. 329 7208072

GIAVENO (TO)

GIORGIO CEVRERO
Via Pomeri, 1 - 10094 Ponte di Pietra di
Giaveno (TO)
Tel. 011 9363830 - Cell. 3476969261

IVREA (TO)

GIUSEPPE E ANTONELLA GARINO
Via S.Andrea, 2 - 10014 Caluso (TO)
Tel. 011 9833005

MONDOVÌ (CN)

EGLE GAZZERA GAZZOLA
Via Nino Carboneri, 25 - 12084
Mondovì (CN)
Tel. 0174 670163 - Cell. 335 6785428

NIZZA M.TO (AT)

ALFREDO ROGGERO FOSSATI E LIVIO
MANERA
Via Nino Costa, 8 - 14049 Nizza M.to (AT)
Tel. 0141 701611 - Tel. 0141 793076

PIANEZZA (TO)

PIER GIANNI E LILIANA ODDENINO
Via Mascagni, 12 - 10044 Pianezza (TO)
Tel. 011 9671369 ab. - Tel. 011 9676783
uff.

PINEROLO (TO)

ELIANA CHIAPPERO - Farmacia Corti
Gosso
Via Lequio, 2 - 10064 Pinerolo (TO)
Tel. 0121 322624
PAOLA COALOVA BARDELLA
10064 Pinerolo (TO)
Cell. 333 1138617

RIVOLI (TO)

MARIAGRAZIA CLARETTO
Via Salvemini, 21A - 10098 Rivoli (TO)
Tel. 011 9531481 - Cell. 347 4408796

SALUZZO (CN)

SILVIA GERBOTTO E GIANMARIA
ALIBERTI GERBOTTO
c/o Abitare Oggi - Via Torino, 30 - 12037
Saluzzo (CN)
Tel. 0171 944848 - Cell. 333 7879056
CLAUDIO COERO BORGIA
Via Bagnolo, 72/A - 12032 Barge (CN)
Tel. 0175 346061

SAN SALVATORE M.TO (AL)

LUIGI LUNGHU EVITTORIA
ANASTASIO
Fraz. Fossetto 132 - Piazzollo - 15046
S. Salvatore M.to (AL)
Cell. 339 7731254
GREGORIO DIMASI
Strada per S. Salvatore 48 - 15040 LU (AL)
Tel. 0131 741108 - Cell. 388 7858087

SANTHIÀ (VC)

GIORGIO NOVARIO
Via Vecchia di Biella, 16 - 13048 Santhià (VC)
Tel. 0161 923691

VILAFRANCA P.TE (TO)

RENATO ED ELISABETTA BEUCCI
Via Navaroli, 1/1 - 10068 Villafranca Pte (TO)
Tel. 011 9623824

DELEGAZIONI IN MEMORIA

ALESSANDRA RICCA
CHIARA CORBISIERI



**FONDAZIONE PIEMONTESE
PER LA RICERCA SUL CANCRO
ONLUS**

Strada Provinciale, 142 - Km 3,95 - 10060
Candiolo - Torino Telefono 011/993.33.80
Codice Fiscale: 97519070011

Questo
è il momento
di crederci.
Nella Ricerca.

dona su www.fprconlus.it
#sostienicandiolo



**LE ATTIVITÀ
CLINICO-ASSISTENZIALI
E DI RICERCA
DELL'ISTITUTO DI CANDIOLLO**



Inquadra il QR CODE per conoscerle

UN SINCERO GRAZIE



Questo semestrale esce grazie alla sensibilità
e alla generosità di Tps group, che da anni
offre il suo concreto contributo alla Fondazione
Piemontese per la Ricerca sul Cancro.

#sostienicandiolo

Tanti modi per contribuire con un'offerta

C/C Postale 410100 - Codice Fiscale: 97519070011

Bonifico Bancario Unicredit IBAN: IT 64 T 02008 01154 000008780163

Bonifico Bancario Intesa Sanpaolo IBAN: IT 75 D 03069 09606 100000117256

Tramite Carta di Credito o PayPal collegandosi al sito www.fprconlus.it

Presso una delle Delegazioni: come da elenco

Presso Casse Automatiche Intesa Sanpaolo con il proprio Bancomat

Presso gli uffici della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro ONLUS Candiolo (To): Tel. 011 993 33 80

Aiutaci a rimanere in contatto

LASCIACI I TUOI DATI COMPILANDO IL FORM - FPRCONLUS.IT/RIMANIAMO-IN-CONTATTO
OPPURE INQUADRA DIRETTAMENTE IL QR CODE



LE NOSTRE IDEE SOLIDALI PER I TUOI MOMENTI IMPORTANTI

In occasione di eventi importanti e per le festività natalizie, è possibile festeggiare insieme alla Fondazione i propri momenti speciali, impreziosendoli e colorandoli di allegria e solidarietà. Come sempre, i biglietti augurali e le nostre bomboniere rappresentano un gioioso incontro tra la sensibilità artistica e la concreta solidarietà, grazie al supporto di importanti artisti come Ugo Nespolo e Giugiaro Design. Oltre ai tradizionali biglietti, per Natale, è possibile scegliere le lettere di auguri solidali a firma del Presidente Allegra Agnelli: stampate su differenti grafiche di carta intestata natalizia, possono essere personalizzate con il nome o la ragione sociale dell'azienda. Tramite la pagina web della nostra Fondazione (www.fprconlus.it) è possibile vedere tutti gli articoli a disposizione - biglietti, scatoline, bomboniere e pergamene - ma anche sceglierli, personalizzarli e ordinarli.



SGRAVI FISCALI SUI VERSAMENTI A FAVORE DELLE ONLUS.

Dal 1 gennaio 2018 le erogazioni liberali a favore delle ONLUS fatte da persone fisiche o da società possono essere dedotte, dal soggetto erogatore, nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato (art. 14 Legge 80/2005 modificato da art. 83 D.Lgs 117/2017). In alternativa il T.U.I.R. prevede che, per le persone fisiche, le erogazioni liberali fino ad un importo massimo di euro 30.000,00 danno diritto ad una detrazione del 30% dall'imposta lorda (art. 15). Per le persone giuridiche le erogazioni liberali sono deducibili per un importo non superiore a euro 30.000,00 o al 2% del reddito d'impresa dichiarato (art. 100). Per beneficiare degli sgravi fiscali, in ogni caso, il versamento dovrà essere fatto tramite bonifico bancario, conto corrente postale, assegno o carta di credito allegando alla propria dichiarazione dei redditi il documento idoneo attestante il versamento effettuato (ad esempio contabile bancaria, estratto conto, vaglia postale). Per i contributi versati in contanti non è ammessa deducibilità.

UN FUTURO IN EREDITÀ.

Anche una piccola parte del proprio patrimonio può fare moltissimo. Nel testamento la Fondazione può essere destinataria di una disposizione particolare (legato), scrivendo ad esempio: "... lascio alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro ONLUS con sede a Candiolo (Torino) Strada Provinciale 142 km 3,95 la somma di euro... o l'immobile sito in..." la Fondazione in questo caso risulta legatario. La Fondazione può essere nominata erede universale oppure di una quota dell'eredità: "... nomino mio erede la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro ONLUS con sede a Candiolo (Torino) Strada Provinciale 142 km 3,95". Il testamento deve essere scritto tutto di proprio pugno con data e firma, oppure deve essere dichiarato ad un notaio. Un gesto non solo di generosità e altruismo, ma un investimento proiettato nel futuro per accendere nuove luci di speranza.

DIFFIDATE DELLE RACCOLTE FONDI PORTA A PORTA!

La Fondazione riceve, purtroppo sovente, delle telefonate da parte di persone che vengono contattate da sedicenti emissari della ricerca oncologica, i quali propongono di raccogliere offerte per l'Istituto di Candiolo direttamente a casa. La Fondazione, però, non fa mai raccolte fondi porta a porta, né manda i propri Delegati a casa della gente a raccogliere le offerte. Per questo, se venite contattati a casa per offerte a favore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro rivolgetevi alle forze dell'ordine.

Segui fprconlus anche su:



www.fprconlus.it



DONA ORA
INQUADRA IL QR CODE,
IN I MINUTO PUOI FARE
LA DIFFERENZA



FONDAZIONE PIEMONTESE
PER LA RICERCA SUL CANCRO
ONLUS



FONDAZIONE

Periodico Semestrale della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro - Onlus - Reg. del Tribunale di Torino N. 5014 del 19/3/1997 -
Direttore Responsabile: Francesco Novo - **Coordinatore Editoriale:** Edoardo Girola - **Comitato di Direzione:** Allegra Agnelli, Gianmarco Sala, Anna Sapino, Maria Vaccari Scassa - **Segreteria di Redazione:** Beatrice Reyneri di Lagnasco - **Fotografie di:** Marco Rosa Marin, Norman Tacchi, Daniele Ratti, Gabriele Petrilli, Welcome Communication - **Realizzazione, impaginazione e stampa:** SATIZ Technical Publishing & Multimedia S.r.l. - PM S.r.l. Printing & Mailing

Ricerca, il nostro futuro.
5x1000
È un gesto concreto che puoi
controllare in ogni fase: tutto.
FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA SANITARIA
C.F. 97519070011